

# SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA PARITARIA "Suore Benedettine della Provvidenza"

Via S.Giuliano, 10 – 16145 GENOVA

Tel. 010/3629131 – fax 010/3106429

e-mail: [direzione@benedettineprovvidenza.net](mailto:direzione@benedettineprovvidenza.net)

sito: [www.benedettineprovvidenza.net](http://www.benedettineprovvidenza.net)



# P.T.O.F.

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2019/2022

*Approvato dal Collegio Docenti il 17 Gennaio 2019*

*Adottato dal Consiglio di Istituto il 05 Febbraio 2019*





## **1. PREMESSA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) dell'Istituto Suore Benedettine della Provvidenza definisce una proposta educativa esplicita, partecipata e in continua evoluzione. Tale documento si ispira ai principi della Costituzione italiana ed è attuato ai sensi del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R n. 275 del 08.03.99), del comma 4 lettera A della legge n. 62 del 10.03.2000 (parità scolastica), della Legge n. 53 (28.03.2003), del DL n.59 (19.02.2004) e della Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Per sottolineare l'unità di intenti condivisi, si è scelto di comporre un unico PTOF per l'intero Istituto, in cui le due scuole, Infanzia e Primaria, trovino la propria specificità in un unico contesto di principi e di linee pedagogiche, educative e formative.

Il Collegio Docenti si è impegnato per realizzarlo per renderlo uno strumento di crescita qualitativa dell'azione educativa e didattica dell'Istituto e dopo averlo approvato, successivamente è stato adottato dal Consiglio di Istituto.

Il presente PTOF ha validità triennale anche se annualmente, entro il mese di ottobre, i contenuti del documento sono oggetto di riflessione e confronto e sulla base delle esigenze emerse, vengono apportate le modifiche necessarie.

## **2. IDENTITA' DELLA SCUOLA**

La Scuola Primaria e dell'Infanzia "Suore Benedettine della Provvidenza", opera a favore della gioventù, attingendo vitalità ed energia dall'iniziativa e dallo stile della Fondatrice, Santa Benedetta Cambiagio Frassinello, la quale attenta ai segni del suo tempo, propone alle sue Figlie un modello di educazione-istruzione basato su amore, gratuità e comprensione benevola. "**Istruire educando**": è questa l'identità, la **mission** della Scuola, porre cioè attenzione alla persona, che, nel perseguire un'educazione integrale, ampia ed approfondita, nella piena libertà interiore, "*sia un giorno di vantaggio a se stessa e agli altri*" come S. Benedetta Cambiagio desiderava (cfr RP 55).

E' riconosciuta dallo Stato, ottenendo la parità il 26 settembre 2001 e la parifica il 7 giugno 2002. È aperta ad accogliere tutti coloro che la





scelgono senza distinzione di sesso, di nazionalità, di religione e di condizioni economiche.

Valorizza la collaborazione tra compagni, insegnanti, famiglie e territorio al fine di concorrere alla crescita armonica e alla formazione integrale degli alunni secondo valori ispirati al Vangelo. Si ispira allo stile di famiglia voluto dalla nostra Fondatrice e privilegia un'educazione fatta di rapporti personali per guidare gradualmente l'alunno alla sua realizzazione umana, culturale e cristiana.

### **2.1 Caratteristiche del territorio e della popolazione, individuazione dei bisogni educativi degli alunni ed esigenze delle famiglie**

L'Istituto delle Suore Benedettine della Provvidenza è situato in Genova nel quartiere di Albaro, in Via San Giuliano 10, ma si può accedere anche da Via Bovio 12 o 10. Dispone di un ampio cortile di cui usufruiscono sia la scuola dell'Infanzia, alla quale sono destinate tre aule al piano terra, che la scuola Primaria, le cui aule sono collocate due al piano terra e tre al primo piano, di una palestra attrezzata per le attività ginniche, di un campo da pallone rivestito con erba sintetica, di un refettorio, di un'aula informatica, di una sala medica, di una biblioteca, di una Cappella e di un laboratorio di scienze naturali, utilizzato anche per le proiezioni con la LIM. Le auto possono accedere al parcheggio nel piazzale tramite un varco carrabile, facilmente accessibile agli utenti.

Si può accedere all'Istituto anche mediante l'ascensore che è ubicato in via Bovio, n.10.

Il bacino di utenza tradizionale della scuola, il quartiere Albaro, è costituito in maggioranza da famiglie molto attente al percorso formativo e culturale dei figli, come si evince anche dal RAV (rapporto di autovalutazione).

L'Istituto è riconosciuto dai genitori e dagli alunni che lo frequentano o l'hanno frequentato, come luogo dallo **stile familiare**, che del resto è proprio della nostra Congregazione, cioè di apertura, di accoglienza attenta e di stima; fa appello alle risorse di ciascun allievo perché sia coinvolto attivamente in un processo di crescita personale, gratificante e gioioso.

Per la scuola rappresenta un vanto il potersi costituire come estensione della famiglia, a maggior ragione quando questa, minata dalla società di oggi, si svuota di efficacia nei propri compiti educativi. Non è sufficiente il benessere materiale per superare determinati problemi, occorre anche la formazione cristiana, a maggior ragione quando questa non è offerta nell'ambiente familiare. Siamo di fronte ad una grande *'emergenza educativa'*, perciò la nostra opera è del tutto rivolta a formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri, soprattutto di dare un senso alla



propria vita. (Cfr. Papa Benedetto XVI, *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008).

In fedeltà e continuità con l'ispirazione primigenia della Madre Fondatrice, Santa Madre Benedetta Cambiagio che diceva alle sue Suore di considerare ogni alunno il più grande tesoro "affidato loro da Dio, il quale ne chiederà strettissimo conto" (*Madre Benedetta, RP 33*) "la persona" rimane quindi, il fondamento, il centro ed il fine di ogni azione educativa.

La scuola è frequentata in prevalenza da alunni del quartiere, ma ci sono iscritti provenienti anche da altre zone della città per le sue tradizioni di struttura che offre una buona formazione educativa e didattica e fornisce contenuti e strumenti adeguati ad affrontare percorsi di studio impegnativi.

Adotta da anni il sistema cosiddetto "stellare", nel quale una insegnante di riferimento, responsabile di numerose materie, è supportata da alcune colleghe che sviluppano discipline complementari.

Si è ritenuto che fosse meglio per i bambini della Scuola Primaria aver un'insegnante a cui riferirsi con sicurezza e continuità e più insegnanti specializzati in singole discipline.

## **2.2 Lo staff educativo della scuola primaria e dell'infanzia**

Operano nella Scuola Primaria 5 insegnanti prevalenti, coadiuvate da 7 insegnanti specialiste:

insegnante di Lingua Inglese

insegnante di Ed. al Suono ed alla Musica

insegnante di Ed. Motoria

insegnante di Tecnologia ed Informatica

insegnante di Religione

n. 2 insegnanti di Sostegno

Operano nella Scuola dell'Infanzia 3 insegnanti, coadiuvate da quattro insegnanti specialiste della Scuola Primaria.

Fanno parte inoltre, un'assistente per l'accoglienza e un'operatrice scolastica.

Coordinatrice Didattica: Longo Giovanna (Suor Giulia)

L'insegnamento che la Scuola si propone, implica una sintesi tra cultura, fede e vita e deve testimoniare e promuovere nelle attività quei valori che costituiscono l'originalità del carisma dell'Istituto.

Il compito delle docenti - secondo la **vision** delle Suore Benedettine della Provvidenza - è prezioso ed in fedeltà e continuità col pensiero della Fondatrice, deve mirare ad aiutare gli alunni a mettersi in ascolto della loro vita, dei loro sogni, del mondo che li circonda e soprattutto di Dio, perché scoprano che i talenti posti nel loro cuore, possono diventare un



dono per sé e per gli altri. L'impegno professionale dei docenti è di conseguenza volto a stimolare, nella sua totalità e completezza, la maturazione dell'alunno, riconosciuto come persona da apprezzare e valorizzare per la sua unicità. Ogni docente non si limiterà quindi a valutare i propri alunni solo per il profitto scolastico, ma si dimostrerà premurosa e attenta anche al loro vissuto personale, familiare, sociale e spirituale.

La scuola diventa così l'ambiente che aiuta a scoprire la bellezza presente dentro e fuori di ognuno e favorisce e valorizza quell'armonia interiore necessaria a superare timori e incertezze in una prospettiva di crescita serena, completa e responsabile. Un'armonia di cuori, di intenti, di progetti che vede tutte le componenti della scuola (alunni, genitori, docenti) integrarsi ed interagire per "camminare insieme" in una vita caratterizzata da tutto ciò che è **bello, buono e vero** (Cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo -Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*)

L'Istituto inoltre, si impegna a realizzare forme sistematiche di monitoraggio, tendenti ad orientare e integrare quanti incontrano difficoltà cognitive o di socializzazione e vuole essere solidale nel perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi tra cui l'accettazione e la stima delle diversità come potenzialità di arricchimento, di confronto, di apprendimento e di crescita. Desidera soprattutto, operare con spirito di accoglienza, contribuendo a costruire una scuola dove tutti possano sentirsi a loro agio e dove **ogni bimbo sia speciale ed unico**.

### **2.3 Formazione dei Docenti**

Poiché le capacità dell'insegnante influiscono direttamente sui risultati degli alunni, per assicurare qualità al percorso formativo degli studenti è necessario assicurare qualità all'agire educativo e didattico delle insegnanti: sono le insegnanti a fare la qualità della scuola.

La consapevolezza che l'aggiornamento e la formazione in servizio siano da ritenersi fondamentali per la scuola, traspare anche dai provvedimenti legislativi e normativi.

E' necessario che l'insegnante curi e partecipi attivamente al proprio sviluppo professionale con corsi di aggiornamento e formazione permanente.

Ciò non solo è fortemente voluto dalla nostra scuola, ma anche attivamente promosso, invitando i docenti a partecipare ad iniziative, corsi e incontri in sede e fuori sede per consentire alla scuola di tenere il passo con la società che cambia.(cfr. moduli 1 e 2 agg del SGQ)



### **3. LE STRATEGIE DI ATTUAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE**

La Scuola Primaria prevede:

- 891 ore annue curricolari
- 150 ore annue opzionali, finalizzate al recupero e allo sviluppo delle competenze

L'orario settimanale è di:

- 27 ore di lezioni curricolari così distribuite:

<b>MATERIE</b>	<b>PRIMA</b>	<b>SECONDA</b>	<b>TERZA</b>	<b>QUARTA</b>	<b>QUINTA</b>
<b>ITALIANO</b>	8	7	6	6	6
<b>INGLESE</b>	1	2	3	3	3
<b>STORIA E GEOGRAFIA</b>	2	2	2	2	2
<b>MATEMATICA</b>	7	6	5	5	5
<b>SCIENZE</b>	1	1	2	2	2
<b>INFORMATICA</b>	1	2	2	2	2
<b>MUSICA</b>	1	2	2	2	2
<b>ARTE E IMMAGINE</b>	2	1	1	1	1
<b>ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</b>	2	2	2	2	2
<b>RELIGIONE CATTOLICA</b>	1	2	2	2	2





### **3.1 Criteri, tempi e strumenti di valutazione**

La verifica dell'apprendimento è un processo continuo dell'attività didattica; è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati, impegna e coinvolge le componenti dell'azione educativa. Attraverso frequenti verifiche il docente ha modo di assumere informazioni:

- \* sul processo di apprendimento in corso;
- \* sull'adeguatezza dei metodi e degli strumenti utilizzati;
- \* sul grado e sulla qualità del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Al fine di garantire una concreta valutazione dei punti di partenza e di arrivo, dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi di recupero attuati, **nell'ambito di un'autonomia riconosciuta dalla stessa legislazione scolastica, il Collegio docenti si propone quanto segue:**

- ad inizio A.S. le insegnanti si appresteranno a definire sia il curricolo d'Istituto (vedi allegato), sia la progettazione didattica che sarà redatta secondo l'impostazione educativa dell'Istituto e in attuazione alle Indicazioni Nazionali;
- alla fase di progettazione seguirà un monitoraggio costante degli alunni da parte dell'insegnante che individuerà le conoscenze raggiunte nelle discipline, le capacità e le competenze acquisite attraverso il lavoro proposto e confronterà il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino.
- In caso l'insegnante riscontrasse delle difficoltà, si farà premura di comunicarlo alle famiglie.

Visto il D.L. 137/2008 e il successivo D.P.R. n° 122 del 22/06/2009 sulle disposizioni in materia di valutazione si sono elaborate collegialmente ed adottate le seguenti griglie di valutazione espresse in decimi.

La scala di valutazione, tenuto conto dell'età e del livello di maturazione psico-affettiva degli alunni, viene espressa a partire dal voto minimo 5 al voto massimo 10. Nella valutazione delle verifiche di ingresso e in itinere il voto può essere accompagnato da simboli che, rinforzando o attenuando il valore numerico attribuito, ne precisano il significato (+, 1/2, -).



- 
- 10** Eccellenza nelle prestazioni in tutti gli indicatori disciplinari  
Possesso sicuro e articolato delle conoscenze  
Padronanza delle procedure disciplinari  
Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi  
Capacità di porre in relazione competenze e conoscenze maturate in contesti diversi  
Capacità di esprimere valutazioni personali
- 9** Eccellenza nelle prestazioni per la maggior parte degli indicatori disciplinari  
Possesso sicuro delle conoscenze  
Capacità di spiegare il contenuto degli apprendimenti  
Padronanza delle fondamentali procedure e metodologie disciplinari  
Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi
- 8** Prestazioni adeguate per tutti gli indicatori disciplinari  
Sicuro possesso delle conoscenze fondamentali  
Consolidata capacità di applicare procedure e metodologie disciplinari
- 7** Apprezzabili prestazioni per tutti gli indicatori disciplinari  
Relativo possesso delle conoscenze fondamentali  
Soddisfacente capacità di applicare procedure e metodologie disciplinari
- 6** Prestazioni adeguate solo per alcuni indicatori disciplinari.  
Elementare possesso delle conoscenze fondamentali  
Relativa autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari
- 5** Prestazioni inadeguate per la maggior parte degli indicatori disciplinari  
Lacunoso possesso delle conoscenze fondamentali.  
Mancanza di autonomia nell'applicare procedure e metodologie





### **3.2 Criteri di valutazione del comportamento adottati dal Collegio Docenti**

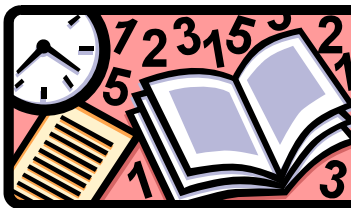
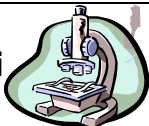
<b>Giudizio</b>	<b>Descrittore</b>
Corretto e responsabile	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante; sa porsi come elemento trainante all'interno della classe.
Corretto	L'alunno non sempre rispetta le regole, è vivace. Partecipa attivamente alla vita di classe.
Non sempre corretto	L'alunno non sempre controlla il proprio comportamento, ma tenta di autocorreggersi.
Poco corretto	L'alunno rispetta poco le regole; ha bisogno di essere spesso aiutato a riflettere sul proprio comportamento e sul modo di porsi verso gli altri.
Scorretto	L'alunno non rispetta le regole di comportamento; non ha autocontrollo; dimostra incapacità di attenzione.



**La valutazione dei livelli di sviluppo nella Scuola dell'Infanzia prevede:**

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia;
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i processi di apprendimento, attraverso griglie di valutazione;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

**3.3 L'organizzazione della Scuola Primaria**

<b>Orario alunni</b> 	L'orario scolastico è articolato su cinque giorni (8:10 – 13:10) + 1 rientro pomeridiano dalle 14:15 alle 16:15. Nel caso in cui le famiglie ne avessero la necessità, previo accordi, l'Istituto è disponibile ad accogliere i bambini prima dell'effettivo inizio delle lezioni.
<b>Doposcuola</b>	E' previsto tutti i pomeriggi ed è gestito dalle insegnanti.
<b>Ricreazioni</b>	La prima ricreazione si effettua dalle ore 10.15 alle 10.30 e sono presenti tutte le insegnanti. La seconda ricreazione si effettua dopo il pranzo, dalle ore 13.50 alle ore 14.15 ; prestano servizio due/tre Insegnanti.
<b>Laboratori</b> 	I laboratori sono organizzati nel rispetto della Riforma scolastica: sono facoltativi.
<b>Refezione</b>	La mensa scolastica, affidata alla ditta "Iprams" che invia il personale per cucinare in Istituto, prevede il pasto completo. La sorveglianza è affidata alle Insegnanti.
<b>Ricevimento della</b>	La Direttrice riceve su appuntamento il martedì e il



<b>Direttrice</b>	venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30.
<b>Ricevimento delle Insegnanti</b>	E' previsto un orario di ricevimento quindicinale, la prima e la terza settimana di ogni mese, su appuntamento.

### **3.4 L'organizzazione della Scuola dell'Infanzia**

Nella nostra scuola ci sono tre sezioni differenziate per età:

Sezione **A**: bambini di 5 anni

Sezione **B**: bambini di 4 anni

Sezione **C**: bambini di 3 anni (con delibera del Consiglio di Istituto del 17 ottobre 2015 si è stabilito che potranno essere iscritti bambini che compiranno 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico successivo).

La sezione è punto di riferimento primario perché:

- offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva;
- individua i suoi compagni;
- sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (gli insegnanti).

Il modello organizzativo attuato nella nostra scuola, permette attività differenziate, specifiche, puntualmente calibrate sulle risorse affettive dell'età:

- permette una diversa organizzazione dei bambini presenti nelle diverse sezioni;
- consente ai bambini di cimentarsi nella difficile conquista della diversità e del confronto.

### **3.5 La giornata educativa alla scuola dell'infanzia è così strutturata:**



---

ore 7.30-9.00: accoglienza: nella fascia oraria 7.30 – 9.00, i bambini sono vigilati da un'assistente, dalle 9.00 è presente l'Insegnante di Sezione.

ore 9.30-11.30: attività didattiche e ludiche

ore 11.30-12.00: pausa igienica

ore 12.00-12.45: pranzo

ore 13.00-14.00: gioco libero in giardino o nel campetto

ore 14.15-15.30: attività didattiche in sezione

ore 15.30-15.45 : riordino sezione

ore 15.45-16.15 : uscita

E' necessario che a riprendere i bambini siano i genitori stessi o persone adulte maggiorenni **delegata** dai genitori e i cui nomi siano scritti sul modulo **delega** consegnato da ciascun genitore all'insegnante di sezione.

**Nb: gli orari di entrata e di uscita dovranno essere assolutamente rispettati per un' efficace gestione dell'attività didattica.**

Il momento centrale della giornata della scuola dell'infanzia è dedicato al pranzo (12.00-12.45).

Il pranzo è parte integrante della giornata educativa ed ha questi scopi prioritari:

- Educare ad una corretta e variata alimentazione, creando nel bambino corrette abitudini fin dalla prima infanzia;
- Educare al mangiare insieme, favorendo così il processo socializzante nell'accettare una giusta ripartizione dei cibi, i ritmi di attesa, l'ordine e la pulizia;
- Educare ad un "modo sereno" di consumare il pranzo.

Il menù è proposto a tutti i bambini, anche se nessuno è obbligato a mangiare ciò che costituisce problema. E' utile ricordare che il menù è stabilito, tenendo in considerazione le esigenze del bambino ed il suo fabbisogno energetico giornaliero. E' esposto in bacheca perché i genitori sappiano ciò che i figli mangiano a scuola.

I genitori dei bambini che presentano allergie e/o intolleranze alimentari, dovranno presentare in direzione una certificazione medica specialistica,



dalla quale risulti l'allergia e/o l'intolleranza ad uno o più alimenti, in modo tale che si possa fornire un pasto alternativo.

Indisposizioni temporanee che richiedono pasto sostitutivo, vanno segnalate all'addetto della ditta Iprams al mattino ed eventualmente accompagnate da certificazione medica qualora tali indisposizioni si protraessero per più di due giorni.

#### **4. PROGETTO EDUCATIVO**

La Scuola, gestita dall'Istituto delle Suore Benedettine della Provvidenza, fa parte del sistema scolastico italiano e intende contribuire con la sua offerta di educazione – formazione – istruzione ad attuare i principi della Costituzione per quanto riguarda lo sviluppo della persona e la partecipazione dei cittadini alla vita sociale.

Si colloca inoltre in continuità con la tradizione pedagogica della Congregazione che fin dalle sue origini ha visto nella formazione dei giovani lo strumento principale per la sua missione di servizio alla promozione umana e cristiana.

Sulla base di questo Progetto Educativo e in ottemperanza alle indicazioni del DPR 8.3.99 art. 3,3.1 e del DM 19.07.99 n. 179 art. 2 e della Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria condividono l'impegno dell'educazione, intesa come azione volta a promuovere, attraverso la competenza professionale degli educatori, il pieno sviluppo della persona, la consapevolezza della propria identità, comportamenti di reciproca fiducia e di dialogo, il rispetto per la diversità, la testimonianza di valori condivisibili, la continuità formativa e la collaborazione tra scuola e famiglia.

Poiché obiettivo specifico della Scuola è la trasmissione di "cultura" esse assumono l'impegno di una formazione culturale che tenga unite le due dimensioni: quella umanistica, volta più alla riflessione sull'uomo e i valori, e quella tecnica, volta più a formare competenze professionali.

Questo nella convinzione che una formazione integrale della persona comporta al tempo stesso conoscenze (relative al sapere), competenze (relative al saper fare, saper tradurre in atto le conoscenze) e capacità (saper essere, ossia strutture stabili della personalità che permettano relazioni costruttive).



Nel programmare le proprie attività, inoltre la scuola intende tener conto delle esigenze del territorio, in particolare del contesto sociale e lavorativo nel quale si colloca e opera.

In questa prospettiva i due ordini di Scuola si presentano con le seguenti caratteristiche:

- intendono offrire un servizio senza finalità di lucro, in risposta ai bisogni emergenti del contesto territoriale, a vantaggio degli alunni e senza discriminazioni.
- si fondano sull' autonomia pedagogica e organizzativa, nel rispetto delle norme vigenti e con l'impegno di una formazione-aggiornamento permanenti;
- garantiscono condizioni di assolvimento dell'obbligo scolastico, con particolare attenzione al "diritto allo studio" di soggetti in situazioni di svantaggio;
- affermano la loro ispirazione ideale ai valori dell'educazione cristiana, secondo il Vangelo, nella ricerca di formare persone capaci di scelte libere, rispettose degli altri e consapevoli delle loro responsabilità.

LA SCUOLA COSI' INTESA DIVENTA

***Luogo d'insegnamento:***

in cui ogni alunno viene fatto progredire in funzione delle sue capacità;  
in cui viene favorita una pedagogia attiva e personalizzata;  
che dà solide basi di istruzione, basandosi su esperienze concrete;  
che dà la possibilità di esprimersi.

***Luogo di educazione:***

l'Istituto si propone di educare gli alunni:  
al piacere della conoscenza;  
al gusto di pensare, riflettere, approfondire;  
a lavorare in gruppo;  
a partecipare alla gestione della classe;  
ad utilizzare bene il tempo libero;  
al controllo, all'annullamento dei pregiudizi e delle discriminazioni;  
ad osservare, riflettere, giudicare, esprimersi.

***Comunità di vita***

La scuola vuole essere centro di vita, dove ogni alunno è aiutato a dare il meglio di sé stesso ed ogni insegnante è impegnata per conoscerlo, comprenderlo, ascoltarlo, incoraggiarlo, amarlo, aiutarlo a scoprire i valori di giustizia, rispetto dell'altro, accoglienza.

***Vita di gruppo e di lavoro***







Affinché gli alunni, partecipando attivamente alla vita della scuola, si sentano incoraggiati e stimolati nelle loro iniziative, in funzione della crescita della responsabilità individuale.

### **Comunità educativa**

A fianco della Comunità religiosa delle Suore Benedettine della Provvidenza, collaborano anche le famiglie degli alunni e il personale non docente. L'Istituto afferma che il dovere dell'educazione spetta in primo luogo alla famiglia e di essa si riconosce espressione e collaboratore nell'opera educativa dei figli. I genitori pertanto sono invitati sia individualmente sia attraverso le forme di partecipazione collegiale, ad intervenire nel funzionamento della Scuola. I loro rapporti con la Direzione dell'Istituto e con i docenti, dovranno essere improntati a mutua fiducia, dialogo e sincera preoccupazione educativa che abbracci non solo l'aspetto culturale, ma anche e soprattutto quello educativo dei propri figli. L'atto di iscrizione dei propri figli, nonostante la varietà dei motivi, è di per sé esplicito impegno al rispetto dei fini istituzionali della Scuola e anche alla piena collaborazione con tutta la Comunità Educativa per il raggiungimento di essi. A tale scopo l'Istituto promuove Consigli di Classe, d'Istituto, incontri costruttivi personali e comunitari con la Direzione e i Docenti. Il personale non docente nei vari ruoli di collaborazione, svolge un compito di responsabilità per il buon funzionamento dell'Istituto.

In quanto Scuola Cattolica la nostra Comunità Educativa sviluppa i rapporti con le altre Scuole Cattoliche attraverso incontri e scambi che impegneranno soprattutto gli alunni che nel confronto con gli altri troveranno un sicuro incentivo per la loro formazione.





#### **4.1 Continuità del percorso d'istruzione**

L'obiettivo generale della Scuola è quello di favorire l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del bambino, valorizzare le risorse culturali e ambientali offerte dal territorio e dalle strutture in esso esistenti e operare un raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo fra scuola dell'infanzia, primaria e le diverse scuole secondarie di primo grado del quartiere, per contribuire al pieno sviluppo della personalità degli alunni. Mentre è facile una programmazione concordata fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, che appartengono allo stesso plesso scolastico e perseguono lo stesso processo educativo, più difficile è l'interazione con la scuola secondaria Statale, con la quale però, esistono iniziative specialmente riguardo alla continuità e allo svolgimento in comune di alcuni progetti.

Nella nostra Scuola la continuità educativa fra i due diversi ordini di scuola esistenti (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) costituisce una forte occasione formativa.

La scuola realizza un unico progetto educativo grazie alla collaborazione di tutti i docenti; si avverte quindi l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio libero, ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni, attraverso l'acquisizione progressiva di alcuni obiettivi.

#### **Finalità generali comuni alla scuola dell'Infanzia ed alla Primaria sono:**

1. *Educazione alla socializzazione ed alla formazione etica*  
Gli alunni devono essere abituati a comportarsi civilmente, a rispettare gli altri e le loro idee, ad essere tolleranti e disposti alla collaborazione ed all'aiuto.



2. *Educazione alla comunicazione verbale, iconica, gestuale, artistica, musicale, ecc.*  
Si deve far conseguire agli alunni una graduale sicurezza nell'uso dei vari linguaggi.
3. *Sviluppo della capacità operativa.*  
Gli alunni vengono abituati all'osservazione, alla riflessione ed allo sviluppo dello spirito critico e delle capacità di analisi.
4. *Sviluppo del senso estetico e della creatività.*  
Si vuol fare acquisire agli alunni il gusto del "bello" e la capacità di orientarsi tra le varie tecnologie e forme espressive, dando ampio spazio alla creatività.

**Obiettivi educativi comuni alla scuola dell'Infanzia e Primaria sono:**

1. Acquisire la capacità di autocontrollo
2. Saper essere ordinati nella persona e nei materiali
3. Sapersi integrare nel gruppo-classe
4. Saper accogliere anche chi è "diverso" da noi
5. Sviluppare il senso di responsabilità

**Obiettivi didattici comuni alla scuola dell'Infanzia e Primaria sono:**

1. Saper ascoltare
2. Saper leggere e comprendere i messaggi
3. Esprimersi nei diversi linguaggi
4. Saper osservare
5. Saper riflettere e ragionare
6. Acquisire un metodo di lavoro e di studio.

**4.2 Il sistema di Gestione per la Qualità**

La Direzione della Scuola "Suore Benedettine della Provvidenza" per garantire la qualità dei servizi erogati e la soddisfazione degli Utenti, ha adottato la certificazione del sistema di Gestione per la Qualità.



L'Istituto ha avuto dall'anno 2007, un SGQ conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2000, poi è divenuta 9001:2008 e dall'anno 2016-17 il SGQ è stato adeguato alla Norma UNI EN ISO 9001:2015, risultato raggiunto e sancito da AGIQUALITAS nel ruolo di organismo di certificazione. Ciò ha rappresentato un traguardo verso una gestione improntata secondo i canoni di efficacia ed efficienza previsti nella normativa nazionale del settore scolastico, finalizzati al miglioramento continuo dei servizi offerti dalla Scuola stessa.

La scuola, quindi, dispone di un insieme di procedure che descrivono e regolano lo svolgimento dei processi sviluppati in seno alla scuola.

La Direzione dell'Istituto ha definito anche la Politica per la Qualità, tenendo conto degli scopi della propria organizzazione e dell'impegno a soddisfare le esigenze dei propri utenti nell'ottica del miglioramento continuo. E' affissa in modo permanente nella bacheca dell'Istituto, quindi in luogo facilmente accessibile, in modo da essere conosciuta e compresa da parte del personale docente e non e dei genitori.

Gli obiettivi di detta Politica sono:

- il miglioramento continuo del livello qualitativo dei servizi realizzati e della soddisfazione degli Utenti;
- il mantenimento e, tendenzialmente, il miglioramento del Sistema di Gestione per la Qualità;
- l'attenzione alle innovazioni metodologiche e di processo, al fine di realizzare i cambiamenti necessari;
- il mantenimento di una relazione continua con le famiglie e con il territorio;
- la realizzazione di una politica scolastica di inclusione, il saper cioè rispondere ai bisogni di tutti i bambini;
- l'aggiornamento professionale del personale della Scuola, per raggiungere i risultati programmati e per mantenere e, possibilmente, superare i livelli di qualità raggiunti.

Progettando, realizzando e controllando gradualmente interventi per il miglioramento continuo della qualità del servizio, in un'ottica orientata alla ricerca di una risposta adeguata ai bisogni e alle attese degli studenti, delle famiglie e del territorio, il nostro Istituto cerca di promuovere il successo formativo dei ragazzi, valorizzando le esperienze e l'impegno di tutte le insegnanti. Inoltre, attraverso l'utilizzo di semplici strumenti, ma rigorosi ed efficaci, si vuole giungere all'obiettivo di rendere controllabile, verificabile, trasferibile e trasparente il lavoro formativo e progettuale della Scuola.



La qualità di una scuola si gioca dunque nei vari rapporti che si possono stabilire tra il contesto operativo, le risorse utilizzate, i processi attivati, i risultati ottenuti.

Verso fine anno viene effettuata una rilevazione mediante un "Questionario" di soddisfazione del servizio scolastico.

I risultati sono oggetto di attenta analisi da parte della Direzione e del Collegio Docenti; costituiscono uno degli elementi per il miglioramento e la progettazione del nuovo Piano dell'Offerta Formativa.

La gestione del reclamo si esprime attraverso il modulo (i moduli si trovano in Segreteria) di segnalazione di **non conformità** : si deve compilare e consegnare in Direzione.

Inoltre l'Istituto per garantire il miglioramento continuo, prega i genitori di segnalare alla Direzione, mediante il modulo "**Segnalazione alla Direzione**" qualsiasi difetto, difficoltà o problema riscontrato.

#### **4.3 Strutture di partecipazione: Organi Collegiali**

Ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n.62/2000, nella nostra Scuola sono attivate le seguenti strutture di partecipazione:

- **Consiglio d'Istituto** che verifica la congruenza delle proposte educative-didattiche ai criteri espressi nel PEI e nel PTOF.
- **Consiglio di Interclasse** composto dai rappresentanti dei genitori e dai docenti, che hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
- **Il Collegio dei Docenti** che programma gli orientamenti educativo-didattici nei momenti di proposta, discussione e verifica.
- **I Consigli di Classe** che programmano le attività didattiche, analizzano i problemi della singola classe, ne ricercano soluzioni adeguate e valutano il progresso di ogni alunno.
- **L'assemblea di classe dei genitori** che condivide la programmazione educativo-didattica, dà il proprio apporto alla ricerca di soluzione dei problemi della classe, fa proposte in ordine al miglioramento della qualità del servizio scolastico.
- **La commissione Qualità** che collabora con la Coordinatrice didattica in tutte le attività connesse al sistema di gestione per la



---

qualità, in particolare deve monitorare i servizi offerti dall'Istituto con l'obiettivo di apportare un continuo miglioramento secondo i criteri indicati dal Sistema Gestione Qualità ISO.

## **5. L'ADOZIONE DEL CURRICOLO.** (Vedi in allegato)

Le "Indicazioni per il curricolo" definiscono i traguardi essenziali per lo sviluppo delle competenze che possono ritenersi raggiunte se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il saper fare) apprese ed esercitate, diventano **competenze** personali di ciascuno.

La costruzione del curricolo di Istituto è stato un percorso di ricerca-azione, realizzato attraverso lo studio, il lavoro competente e la passione di tutti i Docenti della scuola, impegnati collegialmente, a gruppi e come singoli, a rivederlo e ad aggiornarlo perché potesse rispondere alle esigenze formative degli alunni. Tale lavoro ha costituito anche una potente opportunità formativa.

Le docenti nel costruire il curricolo, hanno tenuto conto:

- dei bisogni degli alunni
- delle istanze del contesto sociale
- del quadro valoriale e orientativo della Costituzione e della legge sull'Autonomia scolastica.

La Scuola si ispira quindi ai principi costituzionali, nei quali si afferma anche che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art.3).

E' stato compito del team docenti identificare gli obiettivi formativi e organizzare le attività educative in modo tale che le capacità degli allievi potessero diventare certificate competenze in vista della meta significativa finale, la formazione integrale della loro personalità.

Poiché uno stesso obiettivo può essere raggiunto percorrendo più strade e più metodi (equifinalità), **l'educazione al suono e alla musica, l'Inglese, l'educazione all'immagine e l'educazione motoria** hanno trovato ampio spazio nel curricolo per facilitare l'acquisizione dei "saperi" soprattutto a quegli alunni che hanno problemi di apprendimento e che con difficoltà accedono al "simbolico".

Al fine di dare risposte più mirate a precisi bisogni formativi individuali e per garantire a ciascun bambino di trovare un canale privilegiato per comunicare ed esprimersi, utilizzando le competenze professionali presenti all'interno della Scuola e assumendo come principio di fondo il





riconoscimento della pluralità delle intelligenze, in orario pomeridiano si attivano dei laboratori di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze che coerentemente amplificano l'offerta formativa realizzata in orario antimeridiano.

L'insegnamento della **lingua straniera, l'educazione motoria e l'educazione al suono e alla musica**, già garantiti a tutte le classi, vede coinvolta anche la scuola materna, nell'ottica della continuità verticale.

Analogo discorso vale per **l'Informatica**, che i bambini iniziano nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, con l'obiettivo di fornire loro gli elementi essenziali di conoscenza del computer e del suo impiego. La didattica viene sviluppata in maniera interdisciplinare e fornisce un valido supporto allo sviluppo ed alla realizzazione di vari progetti. (**vedi allegati**)

Da alcuni anni è stata potenziata la **lingua Inglese** sia nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia sia nelle classi terza, quarta e quinta della Scuola Primaria, cosicché, il bambino farà in Inglese anche alcune attività, come musica, educazione fisica e informatica con la presenza delle tre specifiche Insegnanti di Musica, di Informatica e di Motoria, oltre a quella di Inglese.

## **6. IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ** (*Patto Scuola-famiglia*)

### **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** **in base all'Art. 3 DPR 235/2007** **DIRITTI E DOVERI DI ALUNNI, DOCENTI, GENITORI**

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

### **La coordinatrice didattica si impegna a:**

- garantire il diritto ad apprendere;
- garantire e favorire l'attualizzazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;



- 
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.

**Il Patto Educativo di Corresponsabilità vede le insegnanti impegnate a:**

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accogliere il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari e le scelte organizzative elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- motivare alle famiglie, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza di impegno, violazione delle regole...);
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- essere attenti alla sorveglianza degli scolari in classe e nell'intervallo;
- informare scolari e genitori del proprio intervento educativo e del loro livello di apprendimento;
- favorire la capacità di iniziative e di assunzione di responsabilità.

**La famiglia si impegna a:**

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limite le uscite anticipate;
- giustificare sempre le assenze: quelle per malattie superiori a cinque giorni (sono compresi anche il sabato e la domenica) saranno giustificate con certificato medico;
- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le **regole** della scuola (corredo scolastico, grembiule, tutta, divieto di oggetti di valore, di figurine, rispetto



delle cose proprie ed altrui, dell'ambiente scolastico, ecc...), che partecipi attivamente alla vita della scuola;

- partecipare alle riunioni previste.

### **Gli alunni si impegnano a:**

- essere puntuali alle lezioni e frequentare con regolarità;
- intervenire durante la lezioni in modo ordinato e pertinente;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato;
- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- rispettare i compagni, il personale della scuola;
- rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- rispettare gli spazi, gli arredi della scuola;
- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;

## **7. I PROGETTI IN ATTUAZIONE** (vedi allegati)

La capacità di lavorare per progetti costituisce l'asse portante di una scuola in continua trasformazione, perché rappresentano un elemento fondante dei percorsi formativi e degli apprendimenti disciplinari e contribuiscono a definire il modo in cui le scuole calano nella propria realtà i programmi di istruzione stabiliti a livello nazionale: la progettualità dà modo a docenti e alunni, di esprimere al meglio i propri interessi e le proprie attitudini e partecipare consapevolmente alla costruzione dei saperi.

### **1. Progetto "Educazione alimentare"**

*(legato a "Frutta e verdure nelle scuole")*

### **2. Progetto "Sicurezza"**

### **3. Progetto "Biblioteca"**

### **4. Progetto "Continuità"**

### **5. Progetto "Accoglienza"**

### **6. Progetto "Numeri che passione!"**



## **7. Progetto "Inclusione"**

## **8. PIANO D'INCLUSIVITÀ** (per gli alunni della Primaria e dell'Infanzia)

Le situazioni di svantaggio che possono interferire con il percorso scolastico sono diverse per gravità, pervasività e natura. La scuola ha il compito di affrontarle in modo tempestivo e competente al fine di ridurre l'impatto dello svantaggio nel percorso formativo di ogni alunno fino ad eliminarlo laddove possibile.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario adottare una didattica flessibile che possa essere personalizzata sul singolo alunno ad allo stesso tempo capace di mettere in moto processi di inclusione nel percorso formativo.

In base alla normativa vigente si individuano tre diverse situazioni di svantaggio:

### 1. Alunni con disabilità (legge 104 del 1992)

Gli alunni con disabilità sono alunni con menomazioni fisiche psichiche o sensoriali per i quali la famiglia provvede a fornire alla scuola la Diagnosi Funzionale formulata dagli specialisti del SSN e la certificazione medico legale dell' INPS.

La scuola, in base a questi documenti ed all'osservazione dell'alunno nel contesto scolastico, provvede a formulare il Piano Educativo Individualizzato, il Profilo Dinamico Funzionale e a provvedere l'affiancamento dell' insegnante di sostegno.

Sia il PEI che il PDF sono il frutto del lavoro dell' equipe composta da insegnante di sostegno, consiglio di classe e specialista della sanitaria che segue l'alunno.

### 2. Alunni con DSA (legge 170 del 2010; linee guida del 12/07/2011)

Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono alunni con un funzionamento cognitivo globale nella norma, ma per i quali alcuni apprendimenti specifici scolastici (lettura, scrittura, calcolo etc.) presentano difficoltà non momentanee. In tali situazioni la famiglia si impegna a fornire alla scuola la diagnosi formulata da uno specialista pubblico o privato, convenzionato col SSN per la diagnosi



dei DSA, e la scuola si adoperava a formulare il Piano Didattico Personalizzato in collaborazione con la famiglia, gli specialisti ed il consiglio di classe.

3. Alunni con BES (nota del MIUR del 27/12/2012; CM del 06/03/2013 e del 22/11/2013)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono alunni che in ambito scolastico presentano difficoltà di apprendimento non momentanee sia a livello didattico che educativo. La scuola si impegna a segnalare la necessità di intraprendere percorsi diagnostici presso adeguate strutture sanitarie e laddove non sia possibile giungere ad un inquadramento diagnostico a formulare comunque un Piano Didattico Personalizzato in collaborazione con la famiglia ed il consiglio di classe.

E' compito della scuola adoperarsi per fornire agli alunni con svantaggio una didattica inclusiva che permetta loro di compiere adeguatamente il loro percorso formativo senza discriminazioni o limitazioni. La scuola pertanto, attraverso l'istituzione dei Gruppi di Lavoro per l'Inclusività, si impegna a studiare soluzioni didattiche per ciascun alunno nelle diverse materie in modo da ridurre lo svantaggio e garantire un elevato livello di inclusione nel gruppo classe e nel percorso formativo. La didattica inclusiva prevede lo studio di soluzioni didattiche che permettano a tutti gli alunni:

1. L'accesso ai contenuti: tramite l'utilizzo di strategie didattiche accessibili a tutti, quali uso di mappe concettuali, apprendimento cooperativo etc.
2. L'accesso ad ausili per il consolidamento degli apprendimenti: possibilità di accedere a strumenti tecnologici, flessibilità dei tempi e dei carichi di lavoro etc.
3. L'accesso a verifiche non penalizzanti: utilizzo flessibile delle diverse modalità di verifica ad esempio verifiche orali, verifiche a scelta multipla etc.

Al fine di migliorare l'inclusività della scuola e rispondere in modo adeguato alle esigenze dei singoli alunni ogni anno la scuola compila il Piano Annuale per l'Inclusività.

Tale documento viene elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusività al fine di adeguare la didattica di ciascuna classe anno per anno agli alunni presenti e di promuovere nel corso degli anni la crescita delle competenze per l'inclusione di ciascun docente e della scuola stessa.



Pertanto la progettazione ed il miglioramento dell'inclusività si avvalgono di tre strumenti di pianificazione:

- 1.** Il Piano Educativo Individualizzato
- 2.** Il Piano Didattico Personalizzato
- 3.** Il Piano Annuale per l'Inclusività

### **8.1 Struttura del piano educativo individualizzato**

Il PEI viene steso a partire dal Profilo Dinamico Funzionale che individua potenzialità e possibilità di sviluppo dell'alunno con Disabilità in diverse aree (cognitiva, linguistico comunicativa, motorio prassica, relazionale). A sua volta il PDF viene elaborato sulle indicazioni fornite dagli specialisti del SSN e contenute nella Diagnosi Funzionale. Il PEI individua due tipi di obiettivi: quelli didattici e quelli educativi (tenendo presente il tipo di svantaggio dell'alunno, i livelli di sviluppo delle varie aree e lo stile di apprendimento) ed indica la diversificazione necessaria per il loro raggiungimento (diversificazione degli obiettivi, delle strategie didattiche, utilizzo di tecnologie, flessibilità degli spazi e dei tempi dell'apprendimento etc.). La programmazione degli obiettivi rispetto al gruppo classe può essere svolta come:

- 1. normale:** quando con la mediazione dell'insegnante di sostegno si possono raggiungere gli obiettivi previsti dal percorso formativo previsto per il gruppo classe;
- 2. per obiettivi minimi:** quando l'alunno con svantaggio segue un percorso formativo parallelo al gruppo classe, ma con una riduzione e/o semplificazione dei contenuti;
- 3. individualizzata:** quando la programmazione si discosta dal percorso del gruppo classe senza essere stravolta tramite l'adattamento di obiettivi, contenuti, metodi, strumenti e verifiche;
- 4. differenziata:** quando è necessario modificare sia gli obiettivi che i contenuti rispetto al percorso del gruppo classe e quindi di conseguenza vengono ripensati ad hoc anche metodi strategie di apprendimento.

### **8.2 La struttura del piano didattico personalizzato**

Il Piano Didattico Personalizzato viene steso, in presenza di inquadramento diagnostico, laddove presente come nel caso dei DSA, a partire dalle indicazioni dello specialista. Quando sono presenti difficoltà di apprendimento non momentanee ed in assenza di un inquadramento diagnostico e di indicazioni di uno specialista, come nel caso dei BES, il PDP viene formulato a partire dalle osservazioni del consiglio di classe e





dei familiari. Il PDP comprende la descrizione del funzionamento dell'alunno in termini di difficoltà e risorse, l'adattamento della modalità di apprendimento per ogni materia ed infine definisce quali strumenti compensativi e dispensativi possono agevolare il percorso formativo.

## **9. LABORATORI**

Al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, la scuola organizza, nell'ambito del piano dell'Offerta Formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività ed insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita.

Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione all'inizio dell'anno scolastico. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità della scuola, fermo restando che il perseguimento delle diverse finalità, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative didattiche, previste dai medesimi piani di studio.

Per il corrente anno scolastico, la scuola primaria offre le seguenti attività pomeridiane:

- Laboratorio di Inglese
- Laboratorio di Spagnolo con Insegnante madrelingua
- Laboratorio attività manuali

### **9.1 Attività nella Scuola dell'Infanzia**

L'attività settimanale della scuola dell'Infanzia è distribuita sull'arco di cinque giorni, dal lunedì al venerdì: si alternano o sono in compresenza più insegnanti, al fine dello svolgimento di specifiche attività, quali:

- attività di laboratorio
- attuazione di progetti
- attività ludiche e didattiche

### **Attività di inglese**

Quest'anno è stata potenziata la lingua Inglese perché è ormai chiaro che una società multiculturale in rapida evoluzione, come quella attuale, fa emergere nuovi bisogni educativi e formativi, tracci quelli legati alla



possibilità di accedere alla conoscenza di più lingue straniere, viste come parte integrante della formazione personale e, nel contempo, come passaggio obbligato, alla conoscenza degli altri. L'attività in lingua straniera va attuata nel rispetto delle specificità pedagogiche e metodologiche della scuola dell'infanzia: ecco perché essa non si configura come un insegnamento precoce, bensì come un codice linguistico diverso da quello materno; questo mediante attività didattiche basate su un approccio di tipo ludico.

### **Psicomotricità**

L'attività motoria nel periodo della prima infanzia (3-5 anni) gioca un ruolo molto importante nella formazione della personalità.

L'intervento educativo può realizzarsi soprattutto attraverso l'apparato sensoriale e il movimento.

Il bambino a tre anni ha già acquisito in modo abbastanza coordinato lo schema motorio del camminare e tende a utilizzare, sia pure in modo scarsamente controllato, buona parte degli altri schemi.

L'apprendimento motorio, inizialmente realizzato mediante l'esercizio spontaneo determina l'evolversi dei cosiddetti pre-requisiti funzionali, cioè le condizioni fondamentali che consentono le funzionalità del movimento: strutturazione dello schema corporeo cioè il progressivo chiarirsi della percezione e dell'immagine che il bambino ha di sé nei rapporti fra i segmenti corporei, tra il proprio corpo e la realtà esterna.

1. Esperienze di esplorazione e scoperta, compiute toccando, esaminando, indicando, usando le varie parti del corpo, giocando e manipolando oggetti diversi. Rappresentazione dell'immagine del corpo nei suoi diversi aspetti: globale – segmentarlo – dinamico.
2. Libera espressione corporea anche su basi ritmiche e musicali con stimolazione di tutte le capacità senso percettive, uditive, visive, tattile e cinestetiche.
3. Per l'organizzazione spazio – temporale deve essere favorita la tendenza del bambino a muoversi ricercando il suo "accomodamento" rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, agli altri.
4. Stimolare la formazione e il "rafforzamento" di tutti gli schemi motori (afferrare – lanciare – rotolarsi – strisciare – camminare – correre- saltare).
5. Il rapporto del corpo con la realtà esterna deve destare sviluppo emotivo, sociale, intellettuale, mantenendo costantemente un carattere giocoso tipico della scuola dell'Infanzia.



## **Educazione Musicale**

I bambini dovrebbero imparare fin da questa età ad amare le canzoni, abituarsi a cantarle con buona intonazione, sviluppare le capacità di ascolto, il senso ritmico, nonché i movimenti e raggiungere una stabilità nell'uso della lingua madre, come prevedono le indicazioni nazionali (fruizione e produzione di messaggi).

Le finalità che si propone quindi la Scuola, sono: lo sviluppo armonico della personalità anche attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei materiali sonori e dei relativi linguaggi espressivi; maturazione di abilità cognitive attraverso l'uso di codici musicali.

## **Informatica (riservata agli alunni di 5 anni)**

L'esperienza dei giochi multimediali e delle strumentazioni tecnologiche, vissuta dai bambini quotidianamente, ci impone il compito di riprendere e riprodurre tale esperienza e di farne oggetto di gioco, di confronto, di verbalizzazione e di rappresentazione.

Durante la scuola dell'infanzia, infatti, il bambino inizia a scoprire diversi linguaggi che gli consentiranno di decodificare la realtà e di orientarsi in essa.

Quindi sensibilizzare il bimbo verso l'uso del computer sin da piccolo, nel rispetto dei suoi tempi e usando le modalità più adatte alla sua età, costituisce una buona base di partenza per quello che sarà il suo rapporto futuro con la tecnologia.

## **10. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV**

**(vedi RAV allegato e PDM)**

## **11. PRIVACY**

### **Il nuovo codice della privacy**

Il D.L. del 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", contiene anche informazioni in merito a:



1. elenco dei trattamenti dei dati effettuati nella scuola
2. distribuzione degli incarichi e delle responsabilità in base all'organigramma della scuola
3. analisi dei rischi che incombono sui dati
4. le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità nel tempo dei dati, nonché la protezione dei locali in cui vengono custoditi i dati stessi
5. la pianificazione della formazione degli interventi previsti per le persone incaricate di trattare i dati sia cartacei che informatici
6. la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure di sicurezza nel caso in cui sia necessario affidare a terzi, estranei alla struttura, i dati personali
7. l'individuazione di criteri da adottare per la separazione di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale dagli altri dati personali
8. la modulistica relativa alla informativa per alunni, famiglie, personale religioso e laico, altre persone
9. modulistica relativa agli incarichi per il trattamento dei dati

## **12. VALUTAZIONE DEL PTOF**

Sono stati prescelti i seguenti indicatori di qualità per valutare dall'interno e quindi dall'esterno, **periodicamente**, l'efficacia didattica del presente piano dell'offerta formativa e l'efficacia organizzativa della scuola:

- contributo degli alunni alla vita di classe;
  - a) clima positivo ed assenza di problemi disciplinari;
  - b) interesse e coinvolgimento dimostrati;
  - c) desiderio di completare le attività intraprese;
  - d) esplicito giudizio positivo su ciò che si fa;
  - e) competenze verificate attraverso test oggettivi.
- livello di conseguimento degli obiettivi formativi programmati;
- livello di trasparenza nei rapporti scuola-famiglia;
- articolazione del progetto per favorire collegialità, responsabilità, progettualità, trasparenza;
- livello di capacità di interazione con il territorio;
- livello di attenzione alla dimensione pedagogica della continuità;
- articolazione di coerenti sequenze didattiche nell'attività programmatoria;



- 
- chiarezza del contratto formativo collettivo e di quelli individuali, con indicazione di obiettivi, criteri di osservazione sistematica, di verifica e valutazione;
  - livello di partecipazione dei genitori;
  - livello di frequenza degli alunni;
  - osservatorio dei successi o insuccessi degli alunni nei gradi scolastici successivi (validità dell'azione educativa);
  - per la valutazione saranno somministrati questionari sulla funzionalità dell'Istituto.